

Il Quotidiano Riccia

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Si è svolta ieri mattina la cerimonia di commemorazione nella sala del Beato Stefano

Ricordi in onore dell'illustre Sedati

Preziose testimonianze di familiari e rappresentanti istituzionali sulla sua personalità

La cerimonia solenne ha reso merito alla stimata e nota figura di Giacomo Sedati, che ha lasciato un ricordo indelebile nelle pagine della storia politica molisana.

Eloquente e commossa manifestazione di commemorazione quella che è stata organizzata dall'amministrazione comunale per la prima volta e che ha visto la presenza dei familiari di Sedati e di molti rappresentanti del mondo politico.

Ad aprire il dibattito ieri mattina, davanti ad una folta platea, è stato il sindaco Micaela Fanelli che ha sottolineato, che "se fosse vivo oggi, probabilmente, Sedati continuerebbe a contraddistinguersi per tre modus agendi: lo stile, l'impegno, l'integrità. Tre modi di essere di cui c'è fortemente bisogno oggi. E' giusto rendere tributo alla memoria perché rappresenta un modo per avviare un appuntamento che si prefigge di essere annuale: per ritrovare e perpetuare il senso di alcuni comportamenti di gentiluomo parzialmente spersi nel modo di operare pubblico della scena politica attuale". Un occhio di riguardo è stato espresso dal sindaco ai giovani: "Alle nuove generazioni deve arrivare il messaggio portatore dei valori di Giacomo Sedati. Per questo oggi dedichiamo un master alla



Accanto un'immagine dei figli di Giacomo Sedati. In alto e in basso alcune immagini della cerimonia di commemorazione che si è svolta ieri mattina

memoria di Giacomo Sedati. Per i giovani, ma anche per chi ha voglia di ritrovare quel ricordo, per non sentirsi solo nell'agire civile e politico. L'istituzione del master contribuisce a creare la classe dirigente e a preservare la memoria e l'esempio in futuro".

Al termine dell'introduzione del sindaco, l'assessore regionale Angela Fusco Perrella e il sindaco Fanelli hanno donato ai quattro figli di Giacomo Sedati: Nicola, Maria Elisabetta, Angela e Francesca, la ristampa della delibera del consiglio comunale di Riccia del 25 giugno 1946 in cui Giacomo Sedati veniva eletto sindaco di Riccia a soli 24 anni.

Nicola Sedati ha ringraziato, a nome della famiglia, l'amministrazione comunale e tutti i presenti evidenziando le peculiarità del padre: una politica silenziosa e molto vicina ai cittadini.

Ha inoltre elogiato il lavoro di ricerca che sta portando avanti l'Istituto Luigi Sturzo al fine di perpetuare la memoria di Giacomo Sedati. E' seguito il ricordo di Marcello Palmieri che ha condiviso con Giacomo Sedati momenti professionali e umani molto profondi: "Giacomo Sedati aveva tra le sue priorità il lavoro, perché questo rappresenta, per ogni essere umano, la libertà e, quindi, un bene imprescindibile nella vita di ciascuno. Purtroppo i giovani migliori se ne vanno ed è del governo la responsabilità storica di questo fenomeno. Ciò che oggi resta lontano dalla pratica quotidiana, Sedati lo ha concretamente realizzato. Imparate a conoscere i suoi valori se volete sentirvi uomini liberi".

L'assessore Angela Fusco Perrella si è invece soffermata sui ricordi personali molto toccanti che la legano alla famiglia Sedati. "I valori di Giacomo Sedati sono umili, semplici, genuini. Un uomo al servizio della gente, della sua terra e poi dell'Europa, capace di amare tutti a partire dai più deboli perché si collocano al centro della politica dove si opera al di sopra



delle singole ideologie, con l'obiettivo di sollevare il cittadino dalle situazioni di disagio. Questa giornata sarà per me un ulteriore spunto su come incidere meglio nel sociale attraverso il mio impegno". Rivolgendosi poi ai giovani: "Se oggi fosse qui Sedati avvicinerrebbe soprattutto voi che vedete così lontano la politica perché priva di eticità, di valori. A nome suo dobbiamo riconquistare il ruolo che ormai ha perso, facendo in modo che le scelte prescindano sempre dagli interessi personali".

Il Presidente della Provincia di Campobasso Nicola D'Asciano ha analizzato la nobiltà della politica di Sedati e ha spiegato perché può definirsi statista: "perché si è prodigato solo ed esclusivamente per il suo territorio, per il Molise, per il bene comune. Rappresenta uno spaccato eccellente della nostra storia. L'onorevole ha dato molto al Molise in termini di avanzamento economico, di servizi, operando in una fase caratterizzata da disparità e contrasti. Sedati ha fatto dell'equità e della solidarietà il perno della sua azione".

La parte finale dell'incontro è stata dedicata alle affettuose testimonianze degli amici; il di-

battito è stato moderato da Tommaso Di Domenico, la cui vicinanza all'onorevole Sedati è stata politica e umana.

Ci sono stati gli interventi dell'onorevole Sabrina De Camillis e del senatore Giuseppe Astore, nonché del Presidente Antonio Chieffo che hanno sottolineato la valenza degli insegnamenti di Giacomo Sedati e l'importanza di continuare a seguirne come politici di oggi l'esempio estremamente positivo.

Sono seguiti i ricordi di quattro Presidenti della Giunta regionale: Gianni Di Giandomenico, Enrico Santoro, Paolo Nuvoli e Fernando Frattura che, manifestando grande commozione nel raccontare le proprie testimonianze, hanno rilevato l'apporto essenziale della politica di Giacomo Sedati che ha segnato la svolta per il Molise, facendo sì che questo popolo scoprisse la sua identità.

A chiudere il dibattito la Presidente dell'Istituto onnicomprensivo di Riccia Annamaria Pelle che ha esortato i giovani presenti a seguire l'esempio illustre di Giacomo Sedati.

La cerimonia si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa nella vicina chiesa dell'Annunziata. msr



Un quadro di grano alla centenaria dall'artista jelsese Pozzuto

L'artista Pozzuto Salvatore dopo aver donato alla redazione del Quotidiano del Molise un'opera lavorata in grano, si è ripresentato con un quadro interamente lavorato con chicchi di grano, offrendolo alla Centenaria Filomena Barbiero che giovedì 14 gennaio 2010 ha varcato la soglia del secolo di vita.

Barbiero Filomena in Santella nata il 14 gennaio 1910 a Jelsi, vissuta sempre nel riserbo, nella cura della famiglia, nella preghiera e nel rispetto del prossimo.

Allietata da alcuni anni è circondata dall'affetto della sua famiglia e dei conoscenti tutti.

Auguri da parte di Pozzuto Salvatore a Zia Filomena e all'intera famiglia, al prof. Santella Michele, alla prof.ssa Maria Teresa Casario, entrambi in pensione, e anche ai nipoti Sara e Giandomenico.

